


**VARIANTI MISTE AEREO/CAVO ALL'ELETTRODOTTO AUTORIZZATO 150 kV "CP
MATERA - CP GROTTOLE- SALANDRA" - (RIFACIMENTO ELETTRODOTTI AT 150 kV s.t.
ex ROTONDA – BARI)**

- **VARIANTE IN CAVO DALLA CP MATERA BELVEDERE AL P.6 New**
- **VARIANTE AEREA TRA I SOSTEGNI P.18 – P.24**
- **VARIANTE AEREA TRA I SOSTEGNI P.194-b – P.194-N**


VALUTAZIONE PRELIMINARE

Storia delle revisioni		
Rev. 00	Del 27/09/2018	Prima emissione

Elaborato	Verificato	Approvato
M. Caporaletti ING/PRE-IAM (EXT)	G. Luzzi (ING/PRE-IAM)	N. Rivabene (ING/PRE-IAM)

 T E R N A G R O U P	VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGTEFR17039BIAM02750	
		REV. 00 DEL 27/09/2018	Pag. 2 di 26

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

 <small>TERNA GROUP</small>	VALUTAZIONE PRELIMINARE	CODIFICA RGTEFR17039BIAM02750	
		REV. 00 DEL 27/09/2018	Pag. 3 di 26

1. Titolo del progetto

Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

Varianti miste aereo/cavo all'elettrodotto autorizzato 150 kV "CP Matera – CP Grottole -Salandra" - (rifacimento elettrodotti at 150 kV s.t. ex Rotonda – Bari)

- variante in cavo dalla CP Matera Belvedere al P.6 New
- variante aerea tra i sostegni P.18 – P.24
- Variante aerea tra i sostegni P.194-b – P.194-N

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera 4 bis ____	Elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 10 Km
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

L'elettrodotto 150 kV "CP Matera – CP Grottole - Salandra" è stato autorizzato con il Decreto Interministeriale n. 239/EL-163/223/2015 del 24 aprile 2015 ed è inserito nel Piano di Sviluppo della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) elaborato da TERNA S.p.A. ed approvato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Le sue motivazioni risiedono principalmente nella necessità di aumentare l'affidabilità della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale e di far fronte alle crescenti richieste di energia connesse all'ampio sviluppo residenziale ed industriale dell'area geografica interessata dall'opera. Il rifacimento dell'elettrodotto con relativo potenziamento permetterà di garantire il funzionamento in condizioni di sicurezza della rete AT a 150 kV nell'area a sud-ovest di Matera.

A seguito dell'avvio della progettazione esecutiva e conseguenti contatti con gli EE.LL. e sopralluoghi in sito, è stato rilevato che nel territorio del Comune di Matera, in località "C. da Aia del Cavallo" e nell'area "La Martella", sono state autorizzate e realizzate strutture risultate interferenti con l'elettrodotto in oggetto. Per poter dar corso alla realizzazione si è quindi reso necessario lo studio di tre varianti oggetto della presente valutazione preliminare:

- 1) variante aerea tra i sostegni P.18 – P.24, necessaria per la risoluzione delle interferenze con alcune strutture limitrofe;
- 2) variante in cavo dalla Cabina Primaria Matera Belvedere al P.6 New, necessaria per la costruzione di 4 nuove unità abitative e di un fabbricato da destinare a "casa del culto e attività della comunità dei Testimoni di Geova".
- 3) Variante aerea tra i sostegni P.194-b – P.194-N, necessaria per garantire l'alimentazione della cabina FS di Salandra. Attualmente la cabina è alimentata in derivazione dall'esistente elettrodotto

Grottole – Salandra, poiché quest'ultimo andrà demolito è necessario realizzare una campata aggiuntiva che colleghi il sostegno esistente 194-b alla nuova linea autorizzata.

3. Localizzazione del progetto

L'elettrodotto a 150 kV denominato "CP Matera – CP Grottole - Salandra" insiste sui comuni di Matera, Grottole e Salandra (provincia di Matera), mentre, per quanto riguarda l'intervento in oggetto, le prime due varianti interessano il Comune di Matera, mentre la terza il Comune di Salandra.

Il territorio di interesse presenta una conformazione prevalentemente collinare nella fascia compresa tra l'altopiano delle Murge e la Fossa Bradanica, quest'ultima interessata parzialmente dalla linea Matera-Grottole.

La vocazione dell'area in esame è essenzialmente agricola ed incentrata soprattutto nella produzione di cereali. Gli ultimi decenni hanno visto un grande sviluppo del turismo anche grazie all'inserimento di Matera tra i siti UNESCO patrimonio dell'umanità.

Sotto il profilo ambientale è importante la presenza del Lago artificiale di San Giuliano e delle aree protette ad esso legate, ovvero la Riserva Regionale di San Giuliano e le aree Natura 2000 denominate "Lago San Giuliano e Timmari". Da segnalare inoltre la presenza del Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano e delle aree Natura 2000 delle Gravine di Matera. Sia la variante aerea P18-P24 che il progetto autorizzato sorvolano per un breve tratto il Parco archeologico, mentre le altre aree citate sono tutte poste ad una distanza superiore al km rispetto alle due varianti.

4. Caratteristiche del progetto

L'intervento comprende tre varianti al tracciato già autorizzato dell'elettrodotto a 150 kV denominato "CP Matera – CP Grottole -Salandra".

1) Variante aerea tra i sostegni P18 e P24: La variante all'elettrodotto aereo in semplice terna in progetto, di lunghezza complessiva di circa 2,440 km, ha origine in corrispondenza del sostegno P.18 autorizzato e prosegue lungo l'asse autorizzato fino al nuovo sostegno P.19 new che sarà spostato di circa 75 m verso ovest rispetto al sostegno P.19 autorizzato. Da qui, il tracciato devia bruscamente verso Nord-Ovest (similmente a quanto fatto dal tracciato autorizzato), superando la strada Provinciale Matera-Grassano sino al palo P.22. A partire da questa posizione svolta verso Sud-Sud-Ovest, aggirando da nord un complesso edilizio, per poi ricongiungersi al sostegno autorizzato P.24.

2) Variante in cavo di ingresso alla Cabina Primaria di Matera: Per risolvere le interferenze descritte si rende necessario sostituire il tratto aereo dalla CP Matera al sostegno P.7 di lunghezza pari a 1,200 km, con un tratto in cavo interrato di lunghezza pari a 1,250 km fino al sostegno P.6 New dal quale poi la linea proseguirà in soluzione aerea. In tal modo non sarà più necessario realizzare i sostegni P.1-P.2-P.3-P.4-P.5-P.6. La variante in cavo interrato da realizzarsi ha origine nella CP Matera Belvedere, in corrispondenza dei tralicetti porta terminali posti nel piazzale della Cabina Primaria, con un interrimento del cavo nelle immediate adiacenze del muro di confine della stazione stessa fino a raggiungere il sottostante piazzale di proprietà della Stazione Enel. In corrispondenza di tale piazzale la posa prosegue per un breve tratto in trincea fino al punto di inizio della Trivellazione Orizzontale Controllata (TOC). La posa in TOC, soluzione ritenuta tecnicamente idonea al contesto in cui si interviene, consente di attraversare i due piazzali sottostanti la CP Matera, Via Annibale Maria di Francia e la sottostante stradina privata, fino a raggiungere uno spazio di area verde (terreno di natura agricola) più a sud. A partire dal punto finale della TOC la posa del cavo prosegue, prima su strada vicinale e successivamente su terreno agricolo, fino a raggiungere la strada principale "Via Timmari". Da qui continua per circa 180 m su strada asfaltata per poi deviare verso sinistra verso il nuovo complesso residenziale. Infine, la posa prosegue percorrendo una strada sterrata sino all'area agricola ove verrà realizzato il palo di transizione aereo/cavo P.6 New. Tramite il palo di transizione e la nuova campata aerea P.6 New – P.7 ci si ricollegherà al tracciato della linea autorizzata.

3) Variante aerea tra i sostegni P.194-b – P.194-N: L'alimentazione della cabina FS di Salandra è attualmente in derivazione dall'esistente elettrodotto Grottole – Salandra, il quale, in base al progetto

autorizzato, dovrà essere demolito e ricostruito. Per garantirne l'alimentazione, che verrebbe a mancare a seguito della demolizione dell'elettrodotto esistente, è necessaria la realizzazione di una campata aerea di circa 240,0 m tra l'esistente sostegno P.194-b ed il nuovo P. 194N che verrà posizionato in un'area agricola, sul prolungamento dell'asse linea esistente 194_A9_4/194-b. Tale sostegno verrà collegato al nuovo elettrodotto Grottole-Salandra in corrispondenza della campata P.11-P.12 mediante delle calate aeree connesse alle singole fasi. Pertanto, dal punto di vista elettrico, la linea verso l'impianto FS Salandra continuerà ad essere collegata in derivazione all'elettrodotto Grottole-Salandra.

Realizzazione dei nuovi sostegni

I lavori necessari per la realizzazione dell'intervento dureranno circa 9 mesi dall'ottenimento dell'autorizzazione. Durante la fase di cantiere sono previste le seguenti azioni:

- Raggiungimento delle aree di localizzazione dei sostegni. I mezzi di cantiere seguiranno, fino a quando possibile, il tracciato di strade attualmente esistenti (strade comunali o strade bianche interpoderali), non si prevede quindi un'interferenza diretta con la vegetazione.
- Realizzazione di piazzole per la realizzazione dei nuovi sostegni. Queste piazzole comportano un'occupazione temporanea di circa 25x25 metri di terreno per sostegno, di cui circa la metà verrà ripristinata al termine dei lavori.
- Posa dei conduttori. Questa attività viene preceduta dalla verifica dell'altezza della vegetazione e con l'eventuale taglio o potatura della vegetazione interferente con la linea.

Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso ciascun "microcantiere" e successivamente il suo utilizzo per il rinterro degli scavi e per il riempimento in corrispondenza dei sostegni demoliti, previo accertamento, durante la fase esecutiva, dell'idoneità di detto materiale per il riutilizzo in sito. In caso contrario, saranno eseguiti appositi campionamenti e il materiale scavato sarà destinato ad idonea discarica, con le modalità previste dalla normativa vigente. Si prevede inoltre una quantità minima di scarti (metalli di scarto, piccole quantità di inerti, cls derivante da scapitozzatura pali.) che saranno anch'essi conferiti a discariche autorizzate secondo la normativa vigente.

In fase di cantiere, le uniche emissioni sono quelle in atmosfera, dovute ai gas di scarico dei mezzi utilizzati, di entità non significativa a causa della ridotta durata dei lavori. L'impatto acustico sarà dovuto all'incremento dei livelli sonori nelle aree di intervento a causa della rumorosità dei macchinari impiegati, il cui uso si protrae per brevi periodi di tempo sia come effettivo utilizzo del macchinario, sia come durata del cantiere complessivo.

In fase di esercizio le aree definitivamente impegnate coincideranno con la superficie dei nuovi sostegni, mentre sarà apposta un'adeguata fascia di servitù (se non già presente) anche lungo le tratte dove sono posizionati i conduttori aerei, necessarie per la sicurezza dell'esercizio e manutenzione dell'elettrodotto.

Il progetto è stato sviluppato in modo da rispettare i limiti di esposizione definiti dalla normativa nazionale di riferimento (Legge 22 febbraio 2001 n° 36 e D.P.C.M. 08/07/2003), relativi ai campi elettromagnetici.

Messa in opera di elettrodotti in cavo interrato

La posa di un elettrodotto su terreno agricolo, mediante trincea e con disposizione dei cavi a "Trifoglio", ha i seguenti aspetti caratteristici:

- i cavi saranno posati ad una profondità standard di -1,5 m circa (quota piano di posa), su di un letto di sabbia o di cemento magro dallo spessore di 10 cm circa;
- i cavi saranno ricoperti con uno strato di circa 40 cm di altezza del medesimo tipo di sabbia o cemento magro, sopra il quale sarà posata una lastra di protezione in cemento armato vibrato. Ulteriori lastre sono state collocate sui lati dello scavo, con lo scopo di creare una protezione meccanica supplementare;

La restante parte della trincea sarà riempita con materiale di risulta e/o di riporto di idonee caratteristiche. Nel caso di passaggio su strada, i ripristini della stessa (sottofondo, binder, tappetino, ecc.) saranno realizzati in conformità a quanto indicato nelle prescrizioni degli enti proprietari della strada (Comune, Provincia, ANAS, ecc.);

I cavi saranno segnalati mediante rete in P.V.C. rosso, da collocare al di sopra delle lastre di protezione. Ulteriore segnalazione sarà realizzata mediante la posa di nastro monitor da posizionare a circa metà altezza della trincea;

All'interno della trincea è prevista l'installazione di n°1 Tritubo Ø 50 mm entro il quale potranno essere posati i cavi per la Fibra Ottica e/o cavi telefonici/segnalamento.

TOC (Trivellazione Orizzontale Controllata)

La tecnica della TOC prevede la perforazione mediante una sonda teleguidata ancorata a delle aste metalliche. L'avanzamento avviene per la spinta a forti pressioni esercitata da acqua o miscele di acqua e polimeri totalmente biodegradabili: per effetto della spinta il terreno è compresso lungo le pareti del foro, e l'acqua è utilizzata anche per raffreddare l'utensile.

Questo sistema non comporta alcuno scavo preliminare in quanto necessita solo delle buche di partenza e di arrivo, evitando, quindi, la demolizione e il ripristino di eventuali sovrastrutture esistenti.

Le fasi principali del processo di TOC sono le seguenti:

- delimitazione delle aree di cantiere;
- realizzazione del foro pilota;
- alesatura del foro pilota e contemporanea posa dell'infrastruttura (tubazione).

Le operazioni di trivellazione e di tiro sono agevolate dall'uso di fanghi o miscele di acqua-polimeri totalmente biodegradabili, utilizzati attraverso pompe e contenitori appositi che ne impediscono la dispersione nell'ambiente.

Ripristini delle aree di cantiere

Le superfici oggetto delle lavorazioni saranno interessate, al termine dei lavori, da interventi di ripristino dello stato originario dei luoghi, finalizzati a riportare lo status pedologico e delle fitocenosi in una condizione il più possibile vicina a quella ante-operam mediante tecniche progettuali e realizzative adeguate.

Al termine dei lavori di tesatura di conduttori, si proseguirà dunque attraverso le seguenti fasi:

- pulizia delle aree interferite, con asportazione di eventuali rifiuti e/o residui di lavorazione;
- rimodellamento morfologico locale e puntuale in maniera tale da raccordare l'area oggetto di smantellamento con le adiacenti superfici del fondo, utilizzando il terreno vegetale precedentemente accantonato;
- sistemazione finale dell'area.

Il criterio di intervento seguito è quello di restituire i luoghi, per quanto possibile, all'originale destinazione d'uso che, nello specifico, risulta essere agricola. Pertanto si procederà prevalentemente al ripristino dello strato di coltivo superiore. Si precisa comunque che tutti i ripristini sono subordinati al consenso del proprietario del terreno e all'osservanza delle condizioni di sicurezza previste in fase di realizzazione e manutenzione dell'impianto.

5. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione Terna costruzione ed esercizio degli elettrodotti: "Matera-Grottole , "Grottole – Salandra con derivazione Salandra F.S." e "Salandra – San Mauro Forte"	Decreto Interministeriale n. 239/EL-163/223/2015 del 24 aprile 2015 (Ministero dello Sviluppo Economico e Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare)_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

<input type="checkbox"/> _____	_____
--------------------------------	-------

6. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

Procedure	Autorità competente
<input type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio comprensiva dei seguenti pareri: geologico, terre e rocce da scavo, archeologico, paesaggistico.	<i>Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare previa intesa con la Regione (procedimento ai sensi dell'art.1-sexies del D.L. 29 agosto 2003 n.239 convertito con modificazione dalla Legge 27 ottobre 2003 n.290 e s.m.i.), in seguito ad un procedimento unico svolto con le modalità stabilite dalla L. 241/1990, compresa convocazione di apposita Conferenza dei Servizi _____</i>
Altre autorizzazioni <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

7. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ²
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p style="font-size: small; margin: 0;"> NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE </p> <p>La variante aerea P18-P24 non è interessata da queste aree sensibili (la zona umida del Lago San Giuliano è ad oltre 2.5km).</p> <p>La variante in cavo dalla CP Matera non è interessata da queste aree sensibili.</p> <p>La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra non è interessata da queste aree sensibili.</p>

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

7. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<p>- La variante aerea P18-P24 non è interessata da queste aree sensibili.</p> <p>- La variante in cavo dalla CP Matera non è interessata da queste aree sensibili.</p> <p>- La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra non è interessata da queste aree sensibili.</p>
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>- La variante aerea P18-P24 non è interessata da dalla presenza di zone montuose ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. d.</p> <p>In base alla cartografia della Regione Basilicata la variante interferisce per circa 55 metri con aree boscate appartenenti alla classe "arbusteti e macchia"; il tracciato autorizzato interferisce per circa 35 metri.</p> <p>Nel SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico) non sono invece riportate aree boscate.</p> <p>- La variante in cavo dalla CP Matera non è interessata da dalla presenza di zone montuose ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. d.</p> <p>In base alla cartografia della Regione Basilicata la variante interferisce per circa 400 metri con aree boscate appartenenti alle classi "arbusteti e macchia" e "boschi a prevalenza di latifoglie"; il tracciato autorizzato interferisce per circa 350 metri. Nel SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico) non sono invece riportate aree boscate.</p> <p>L'analisi delle foto aeree e satellitari nell'area rileva tuttavia che l'area è interessata quasi esclusivamente da campi coltivati o aree con vegetazione erbacea e il tracciato della variante non presenta interferenze dirette con aree che rispondano alle condizioni di vincolo ai sensi dell'art. 2, comma 2 e 6 del D. Lgs. 227/2001 (ovvero estensione minima di 2000 m², larghezza media minima di 20m, copertura minima del 20%).</p> <p>- La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra non è interessata da dalla presenza di zone montuose ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 142 lett. d.</p>

7. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
			In base alla cartografia della Regione Basilicata non è presente un'interferenza diretta con aree boscate (la più prossima alla variante è posta a circa 300m).
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	X	□	<p>- La variante aerea P18-P24 interferisce per circa 340metri con il Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano; non è prevista la realizzazione di sostegni all'interno dell'area protetta. Il tracciato autorizzato, posto circa 300metri a Sud della variante, presenta il medesimo tipo di interferenza. Pertanto, rispetto all'autorizzato, non si hanno variazioni sostanziali rispetto alla suddetta interferenza.</p> <p>Si segnala che il progetto autorizzato di cui vengono proposte le due varianti in oggetto determinerà la demolizione del tratto di elettrodotto aereo esistente "Matera CP – Grottole – Salandra" e di parte dell'elettrodotto "Salandra – San Mauro Forte". Tali elettrodotti in demolizione interferiscono direttamente con il Parco Archeologico per oltre 400m (una porzione quindi superiore sia al progetto autorizzato che alla variante P18-P24) ed è presente inoltre un sostegno all'interno dell'area protetta. Sia il progetto autorizzato che la variante comportano quindi un minor impatto ambientale.</p> <p>Per quanto attiene la Rete Natura 2000 non persistono delle interferenze dirette. Nel territorio esaminato, ad una distanza circa 2300m sono presenti ZPS e ZSC "Lago San Giuliano e Timmari" (le due zone hanno la stessa perimetrazione). La variante comporta un lieve allontanamento da tali aree rispetto al progetto autorizzato</p> <p>- La variante in cavo dalla CP Matera non interferisce direttamente con aree EUAP, la più prossima, ovvero il Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano, è posta a circa 1300 metri.</p> <p>Presenza a circa 1200 metri di ZPS e ZSC "Gravine di Matera" (le due zone hanno la stessa perimetrazione). La variante non comporta variazioni nei confronti di tali aree rispetto al progetto autorizzato.</p> <p>- La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra non è interessata da queste aree sensibili.</p>

7. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Non pertinente per la tipologia di progetto in valutazione.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	Non esistono aree a forte densità demografica nei pressi dell'area di progetto.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	X	<input type="checkbox"/>	<p>- La variante aerea P18-P24 interferisce direttamente con un'area interessata da vincoli paesaggistici areali ai sensi della ex art.136 D.Lgs. 42/04 (già legge 1497/39) (fonte: SITAP). Il progetto autorizzato presenta la medesima interferenza.</p> <p>Sono inoltre presenti nell'ambito di studio i seguenti Beni culturali puntuali (fonte: Vincoli in rete)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Bene architettonico denominato "Masseria Monacelle" (distanza dall'intervento pari a circa 300 m). Rispetto al progetto autorizzato la variante comporta un avvicinamento di circa 50 metri; • Bene architettonico denominato "Cripta del Cappuccino Vecchio" posto nel centro abitato di La Martella (frazione del Comune di Matera) a circa 800m dall'intervento. Rispetto al progetto autorizzato la variante comporta un allontanamento di circa 30 metri. • Beni architettonici di non interesse culturale della frazione La Martella denominati: abitazione in via Monviso, 24; abitazione in via Isonzo, 18; abitazione in via Monterosa, 23. I beni in questione sono posti a oltre 500m sia dalla variante che dal progetto autorizzato. <p>- La variante in cavo dalla CP Matera è posta nelle vicinanze del centro abitato di Matera, pertanto la quantità di elementi puntuali riportati in Vincoli in Rete risulta essere molto ingente e di complessa elencazione. Tuttavia si segnala che il nuovo tracciato, oltre ad essere previsto in cavo interrato, si discosterà di poche decine di metri dal tracciato</p>

7. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
			<p>aereo già autorizzato. Inoltre la distanza tra la variante e il bene più prossimo (ovvero il Castello Tramontano) è comunque superiore agli 800m.</p> <p>Sia la variante che il progetto autorizzato interferiscono direttamente e per un tratto di circa 200m con un'area interessata da vincoli paesaggistici areali ai sensi della ex art.136 D.Lgs. 42/04 (già legge 1497/39) (fonte: SITAP)</p> <p>La CP di Matera, luogo di arrivo sia del progetto autorizzato che della variante in cavo, dista oltre 600 metri dalla buffer zone e oltre 1100m dalla core zone del sito UNESCO denominato "I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera".</p> <p>Per quanto concerne l'aspetto paesaggistico si mette in evidenza che l'interramento dell'elettrodotto comporterà la realizzazione di 5 sostegni in meno rispetto a quanto autorizzato per la linea a 150 kV CP Matera-CP Grottole, pertanto l'impatto della variante è notevolmente minore rispetto al progetto precedente.</p> <p>- La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra è posta nella piana del Basento in un'area principalmente agricola caratterizzata dalla presenza di arterie di comunicazione in cui il bene più prossimo risulta essere posto a circa 2400m (complesso archeologico della Chiesa della Madonna del Monte).</p>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	X	□	<p>Nel territorio della Provincia di Matera in base all'Elenco delle Denominazioni Italiane, iscritte nel "Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite", sono presenti le seguenti aree di particolare qualità e tipicità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Canestrato di Moliterno, D.O.P., Formaggi - Caciocavallo silano, D.O.P., Formaggi - Pane di Matera, I.G.P., Prodotti di panetteria, pasticceria - Peperone di Senise, I.G.P., Ortofrutticoli e cereali - Vino Matera DOC

7. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	X	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> - La variante aerea P18-P24 non interessa siti contaminati di interesse nazionale o regionale. - La variante in cavo dalla CP Matera non interessa siti contaminati di interesse nazionale o regionale. - La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra è posta a circa 1300metri dal SIN denominato "Aree industriali della Val Basento"
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> - La variante aerea P18-P24 non interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico. - La variante in cavo dalla CP Matera ricade in un'area sottoposta a vincolo idrogeologico (R.D 3267/1923), come desunto dalle tavole presenti nel portale GIS della Regione Basilicata e dal Piano Strutturale Comunale del Comune di Matera. <p>È da notare che le tavole su cui è basata la perimetrazione del vincolo sono precedenti al 1952 (anno di costruzione della frazione di La Martella non visibile nella cartografia) e attualmente le aree considerate come vincolate che interferiscono con il progetto non sono più coperte da foreste ma da aree essenzialmente agricole.</p> <p>Il vincolo è rappresentato nella Fig. 1</p> <ul style="list-style-type: none"> - La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra non interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	X	<input type="checkbox"/>	<ul style="list-style-type: none"> - La variante aerea P18-P24 non interessa aree a rischio individuate da PAI o PGRA (cfr. Autorità di Bacino – Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale). - La variante in cavo dalla CP Matera interferisce con un'area a rischio moderato – R1 riportata nel piano stralcio delle aree di versante (cfr. Autorità di Bacino – Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale). Il tratto in oggetto è in cavo e lungo strada, non si ravvisa quindi la presenza di problematiche legate allo stato dei versanti. Non risultano ulteriori interferenze con aree definite a rischio da PAI o PGRA. - La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra non interferisce direttamente con aree a rischio individuate da PAI o PGRA. <p>L'elemento più prossimo risulta essere un'area a rischio medio – R2 posta a circa 170 metri</p>

7. Aree sensibili e/o vincolate

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹ :	SI	NO	Breve descrizione ² NOTA: TRATTANDOSI DI ELETTRODOTTI AEREI, SI E' RITENUTO OPPORTUNO CONSIDERARE UN'AREA DI INFLUENZA POTENZIALE PARI A 5 KM, IN COERENZA CON LE ANALISI AMBIENTALI CHE DI PRASSI VENGONO EFFETTUATE NELL'AMBITO DELLE PROCEDURE DI VIA NAZIONALE
			<p>dall'intervento e riportata nel piano stralcio delle aree di versante (cfr. Autorità di Bacino – Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale).</p> <p>In base alla mappa del rischio idraulico del PGRA del Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale (bacino del Basento) l'intervento è posto a circa 50 metri dalla fascia con rischio idraulico moderato o nullo.</p>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	X	<input type="checkbox"/>	<p>Il Comune di Matera è distinto da una classe sismica 3, definita come zona a sismicità medio-bassa e caratterizzata da un picco di accelerazione al suolo inferiore a 0,15g.</p> <p>Il Comune di Salandra è invece distinto da una classe sismica 2 (sismicità medio- alta), con un picco di accelerazione al suolo compreso tra 0,15 e 0,25 g</p>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	<input type="checkbox"/>	<p>- La variante aerea P18-P24 interferisce con una fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 285/92 riferita alla Strada Provinciale n.8, in particolare la SP è sorvolata dal tratto aereo compreso tra i sostegni P20 e P21. Si segnala che i sostegni ricadono al di fuori dalla fascia di rispetto e che la variante permette un loro allontanamento dalla fascia di rispetto in confronto al progetto già autorizzato.</p> <p>- La variante in cavo dalla CP Matera interferisce con una fascia di rispetto stradale ai sensi del D.Lgs. 285/92 riferita alla Strada Comunale "Via Timmari", il cui percorso è seguito per un breve tratto dal tracciato del cavo.</p> <p>- La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra corre quasi parallelamente sia alla SS 407 Basentana che alla linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Metaponto. La distanza minima è rispettivamente di circa 80 e 40metri.</p>

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Si/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> è prevista la realizzazione di 4 nuovi tralicci per la variante aerea P18-P24 e 1 per la variante di ingresso alla CP di Matera per i quali verranno realizzati altrettanti microcantieri temporanei dalle dimensioni di 25x25 metri. Verranno inoltre realizzati 1,5 km di cavo per la variante di ingresso alla CP di Matera. La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra comporterà la realizzazione di un nuovo sostegno e di 240m di elettrodotto aereo.</p>		<p><i>Perché:</i> Le caratteristiche dei nuovi tralicci sono le stesse di quelli che sono stati autorizzati. Si specifica che dopo il termine dei lavori verrà ripristinata sia l'intera area interessata dalla piazzola. L'interramento dell'elettrodotto nei pressi della CP di Matera permette di diminuire di 5 unità il numero di sostegni da realizzare, pertanto le azioni in grado di modificare l'ambiente interessato, nel caso delle 3 varianti in oggetto, sono minori rispetto al progetto autorizzato.</p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'intervento non comporterà l'utilizzo di risorse non rinnovabili o scarsamente disponibili se non in quantità trascurabile e limitate al periodo di attività di cantiere.</p>		<p><i>Perché:</i> Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato prevede il suo deposito temporaneo presso l'area di cantiere e successivamente il suo riutilizzo in sito per il reinterro degli scavi, previo accertamento, da svolgersi durante la fase di progettazione esecutiva, dell'idoneità di detto materiale.</p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La produzione di sostanze nocive in atmosfera è prevista solamente in fase di cantiere, dovuta alle emissioni di gas di scarico dei mezzi d'opera e alla produzione di polveri che sarà mitigata da accorgimenti quali bagnatura delle piste in terra e lavaggio mezzi di cantiere. L'olio motore presente nei mezzi di</p>		<p><i>Perché:</i> L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato ad un ambito limitato e per tale ragione non significativo. Saranno adottati adeguati apprestamenti di cantiere (teli impermeabili sottostanti e a copertura di eventuali depositi di materiale contaminante, tuniche a perfetta tenuta, ecc.)</p>	

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	lavoro potrebbe risultare inquinante per il suolo.		e dispositivi di protezione individuale per ridurre al minimo i rischi di contaminazione dell'ambiente e di danno per la salute. Sarà effettuata una periodica manutenzione dei mezzi.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La produzione di rifiuti solidi è connessa al materiale in eccedenza oppure non riutilizzabile in sito a seguito delle analisi chimico fisiche. In particolare si tratta di terre e rocce da scavo derivanti dalla realizzazione dei sostegni e della trincea per la posa dell'elettrodotto in cavo. In fase di esercizio non è prevista la produzione di rifiuti solidi.</p>		<p><i>Perché:</i> Gli eventuali rifiuti solidi saranno conferiti in discarica autorizzata. Eventuale materiale in eccedenza sarà recuperato e smaltito presso centri autorizzati.</p>	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Il progetto non libererà sostanze tossiche in atmosfera. Le uniche emissioni inquinanti riscontrabili sono riconducibili alla fase di cantiere ed attribuibili al possibile sollevamento di polveri ed agli scarichi gassosi da parte dei mezzi pesanti impiegati nelle lavorazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> La tipologia di progetto non prevede azioni che possano determinare emissione in atmosfera di sostanze tossiche e pericolose. Le sole emissioni in atmosfera che si prevedono sono riferite a quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi d'opera durante la fase di cantiere. L'effetto sarà di breve durata e reversibile, localizzato</p>	

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
			ad un ambito limitato ai sostegni.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> È prevista in fase di cantiere un'emissione di rumore dovuta ai mezzi d'opera. La fase di esercizio comporterà un limitato impatto sulla componente rumore, e radiazioni elettromagnetiche.		<i>Perché:</i> La componente rumore avrà un impatto prevedibilmente basso o trascurabile, e per quanto concerne le radiazioni elettromagnetiche vi è rispetto dei limiti di esposizione fissati dal DPCM 8 Luglio 2003.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Si		<input type="checkbox"/> Si	
	<i>Descrizione:</i> Sono da escludere incidenti o eventi che possono interferire negativamente con la salute umana o l'ambiente. Durante le attività di cantiere il personale sarà dotato di adeguati dispositivi di sicurezza conformemente al D.Lgs. 81/2008.		<i>Perché:</i> Non si rilevano condizioni di rischio per la salute umana, in ragione della assenza di azioni progettuali che comportano rischio per la popolazione.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> 1) La variante aerea P18-P24 interferisce per circa 340metri con il Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano; non è prevista la realizzazione di sostegni all'interno dell'area protetta. Il tracciato autorizzato, posto circa 300metri a Sud della variante, presenta il medesimo tipo di interferenza. Per quanto attiene la Rete Natura 2000 non persistono delle interferenze dirette. Nel territorio esaminato, ad una distanza circa 2300m sono presenti ZPS e ZSC		<i>Perché:</i> Per nessuno dei siti individuati si riscontrano delle variazioni nelle interferenze tra progetto autorizzato e le 3 varianti in oggetto. Le nuove posizioni dei sostegni non comportano variazioni sostanziali e, conseguentemente effetti ambientali significativi sul contesto paesaggistico e storico-culturale. Per quanto attiene	

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<p>“Lago San Giuliano e Timmari” (le due zone hanno la stessa perimetrazione). La variante comporta un lieve allontanamento da tali aree rispetto al progetto autorizzato.</p> <p>La variante aerea P18-P24, oltre a quanto già riportato interferisce per circa 350m con la fascia fluviale del Torrente Gravina tutelata ai sensi del DLgs 42/2004 art.142 lett. C, non è prevista la realizzazione di sostegni all’interno dell’area protetta.</p> <p>Sia la variante che il progetto autorizzato interferiscono direttamente con un’area interessata da vincoli paesaggistici areali ai sensi della ex legge 1497/39 (fonte: SITAP)</p> <p>Per quanto concerne i beni con valore storico-culturale sono presenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - due beni architettonici (“Masseria Monacelle” con distanza dall’intervento pari a circa 300 m; “Cripta del Cappuccino Vecchio” con distanza dall’intervento pari a circa 800 m), - alcuni beni architettonici di non interesse culturale della frazione La Martella (abitazione in via Monviso, 24; abitazione in via Isonzo, 18; abitazione in via Monterosa, 23, tutti posti a oltre 500m sia dalla variante che dal progetto autorizzato). - un bene architettonico di interesse culturale non verificato (Chiesa di San Pietro in Lama con distanza dall’intervento pari a circa 1500 m). <p>2) La variante in cavo dalla CP Matera non interferisce direttamente con aree EUAP o siti Natura 2000. Le aree più vicine si trovano ad una distanza di circa 1200 metri e presentano una perimetrazione pressoché identica, ovvero: ZPS e ZSC “Gravine di Matera”, Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano.</p> <p>Sia la variante che il progetto autorizzato interferiscono direttamente e per un tratto di circa 200m con un’area interessata da vincoli paesaggistici areali</p>	<p>l’interferenza tra la variante aerea P18-P24 e la fascia fluviale del Torrente Gravina si segnala che il tracciato autorizzato, posto circa 300metri a Sud della variante, presenta una bassa incidenza in quanto si tratta esclusivamente di un sorvolo (non saranno realizzati sostegni all’interno della fascia tutelata). Inoltre il progetto autorizzato, di cui vengono proposte le due varianti in oggetto, comporterà la demolizione del tratto di elettrodotto aereo esistente “Matera CP – Grottole – Salandra” che interferisce direttamente con la stessa fascia fluviale con un sostegno e oltre 400m di cavo aereo. Considerando quindi le demolizioni, sia il nuovo progetto che la variante prevedono la presenza di un sostegno in meno e di un minor sorvolo dell’area tutelata, comportando quindi un miglioramento delle condizioni ambientali.</p> <p>L’interramento dell’elettrodotto nei pressi della CP di Matera permette di diminuire di 5 unità il numero di sostegni da realizzare, pertanto l’impatto della variante sul paesaggio nei pressi del centro abitato è notevolmente minore rispetto al progetto già autorizzato.</p> <p>Si segnala inoltre che il progetto autorizzato di cui vengono proposte le tre varianti in oggetto determinerà la demolizione del tratto di elettrodotto aereo esistente “Matera CP – Grottole – Salandra” e di parte dell’elettrodotto “Salandra – San Mauro Forte”. Tali elettrodotti in demolizione</p>

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>	<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>
	<p>ai sensi della ex legge 1497/39 (fonte: SITAP)</p> <p>La CP di Matera, luogo di arrivo sia del progetto autorizzato che della variante in cavo, dista oltre 600 metri dalla buffer zone e oltre 1100m dalla core zone del sito UNESCO denominato "I Sassi e il Parco delle Chiese Rupestri di Matera".</p> <p>Data la vicinanza in linea d'aria con il centro abitato di Matera la quantità di elementi puntuali vincolati o di interesse culturale risulta essere molto ingente e di complessa elencazione. Tuttavia si segnala la distanza tra la variante e il bene vincolato più prossimo (ovvero il Castello Tramontano) è comunque superiore agli 800m, mentre la distanza beni architettonici di non interesse culturale più prossimi è comunque superiore ai 200 metri.</p> <p>3) La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra non interferisce direttamente con aree EUAP o siti Natura 2000. Le aree più vicine si trovano ad una distanza superiore ai 3 km.</p> <p>L'elemento di importanza ambientale tutelato più vicino all'intervento, posto a circa 150 metri di distanza, è rappresentato dalla fascia fluviale del Fiume Basento tutelata ai sensi del DLgs 42/2004 art.142 lett. C.</p> <p>Per quanto concerne i beni con valore storico-culturale è presente solamente il bene architettonico con decreto di vincolo del complesso archeologico della Chiesa della Madonna del Monte, posto comunque ad oltre 2km dall'intervento.</p>	<p>interferiscono direttamente per oltre 400m sia con il Parco archeologico storico naturale delle Chiese rupestri del Materano che con una fascia fluviale tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art.142 lett. C comprendendo anche un sostegno all'interno delle aree vincolate.</p> <p>L'interferenza con tali aree sia del progetto autorizzato che della variante proposta è quindi inferiore rispetto a quella degli elettrodotti esistenti anche considerando la realizzazione di 240metri di nuovo elettrodotto relativi alla variante della cabina FS di Salandra.</p>
<p>10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse</p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> Si</p>	<p><input type="checkbox"/> No</p> <p><input type="checkbox"/> Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p>

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
<p>nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</p>	<p><i>Descrizione:</i> La variante aerea P18-P24 nel tratto compreso tra i sostegni P21 e P22 sorvola un'area definita come "Corridoio di continuità ambientale" corrispondente al percorso del Torrente Gravina (fonte: Piano Strutturale del Comune di Matera). Il tratto di corridoio interessato dalla variante è sostanzialmente il medesimo rispetto a quello del progetto autorizzato ma posizionato circa 250 metri a Nord, come possibile desumere dallo stralcio del Piano riportato nella Fig. 2.</p>		<p><i>Perché:</i> Le nuove posizioni dei sostegni non comportano variazioni sostanziali rispetto al progetto autorizzato e, conseguentemente, effetti ambientali significativi sulle aree sensibili da un punto di vista ecologico.</p>	
<p>11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le nuove realizzazioni non interessano direttamente corpi idrici superficiali o sotterranei.</p>		<p><i>Perché:</i> Le lavorazioni di progetto non interferiscono con i corpi idrici superficiali e sotterranei presenti. Le opere previste e la durata delle lavorazioni sono da giudicarsi di livello basso e di natura temporanea. Resta inteso che durante la fase di cantiere, occorrerà prestare la massima attenzione ad evitare sversamenti accidentali di lubrificanti e olii dai macchinari, a garanzia della qualità della risorsa idrica sotterranea.</p>	
<p>12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del</p>	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le componenti più importanti della rete viaria all'interno dell'area studiata sono la Strada Provinciale n.8 Matera-</p>		<p><i>Perché:</i> In fase di cantiere la durata limitata dei mezzi coinvolti nei lavori sarà tale da non indurre</p>	

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
progetto?	Grassano (per la quale è previsto un sorvolo nel tratto della variante aerea compreso tra i sostegni P19 e P20) e la Strada Statale n.7 Matera-Ferrandina che dista oltre 400metri dalla variante in cavo dalla CP di Matera. La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra corre quasi parallelamente alla SS407 Basentana.		variazioni ai flussi veicolari esistenti né al livello di servizio della viabilità coinvolta. In fase di esercizio non si rilevano interferenze delle opere di progetto con la viabilità di livello locale e sovralocale.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La variante aerea P18-P24 è situata in un'area pianeggiante a vocazione prevalentemente agricola.</p> <p>La CP di Matera è posta nel limite periferico del tessuto urbano, quindi al margine della colina su cui è posta Matera.</p> <p>- La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra è posta nel fondovalle del Fiume Basento in un'area fortemente antropizzata in cui sono già presenti capannoni agricoli, la SS407 Basentana e la linea ferroviaria Battipaglia-Potenza-Metaponto.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto di variante prevede uno spostamento dei sostegni P18-P24 autorizzati dell'ordine massimo delle poche centinaia di metri, allontanandoli dalla viabilità locale e rendendoli meno visibili dalla SP8.</p> <p>La variante in cavo permetterà una notevole diminuzione dell'intervisibilità in un'area di notevole passaggio (ovvero in corrispondenza di una delle principali vie di accesso a Matera). L'interramento dell'elettrodotto comporterà infatti la realizzazione di 5 sostegni in meno rispetto a quanto autorizzato per la linea a 150 kV CP Matera-CP Grottole.</p> <p>La variante per l'alimentazione della cabina FS comporterà la realizzazione di un nuovo sostegno in un'area di fondovalle comunque già fortemente antropizzata. L'impatto dell'opera a seguito delle varianti sarà nel complesso minore rispetto al progetto autorizzato.</p>	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La variante aerea P18-P24 è situata in un'area pianeggiante a vocazione prevalentemente agricola e</p>		<p><i>Perché:</i> Il posizionamento sia dei sostegni autorizzati che di quelli interessati dalla variante</p>	

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
	<p>conseguentemente non antropizzata.</p> <p>La variante in cavo dalla CP di Matera è posta in un'area prevalentemente antropizzata</p> <p>La variante per l'alimentazione della cabina FS di Salandra è posta in un'area di fondovalle (bacino del Basento) a carattere agricolo caratterizzato dalla presenza di importanti arterie di comunicazione.</p>		<p>ricadono su suolo agricolo, non sono quindi previste differenze nella perdita di suolo non antropizzato tra progetto originale e varianti.</p> <p>Il tracciato del cavo interrato interesserà per la maggior parte delle strade già esistenti mentre i 5 sostegni previsti nel progetto autorizzato che il cavo permetterà di non realizzare erano posti su suolo agricolo. La variante in cavo permetterà quindi di diminuire l'incidenza del progetto in aree non urbanizzate.</p> <p>Considerando le 3 varianti si prevede di realizzare un numero totale di sostegni inferiore di 4 unità rispetto al progetto autorizzato (1 sostegno nuovo per la variante della cabina FS di Salandra e 5 sostegni in meno per la variante in cavo). Nell'insieme le tre varianti comportano una perdita di suolo non antropizzato inferiore rispetto al progetto autorizzato.</p>	
<p>15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?</p>	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Sia la variante aerea P18-P24 che il progetto autorizzato sorvolano per un breve tratto un'area definita come "luogo extraurbano a paesaggio consolidato a valorizzazione mirata del insediato rurale esistente" riferita alla frazione di La Martella.</p> <p>La variante in cavo interessa nel tratto conclusivo di ingresso alla CP lo spazio urbano del Comune di Matera.</p> <p>Il nuovo traliccio da realizzare nel Comune di Salandra ricade in un'area agricola e i 240 metri di linea aerea corrono paralleli a due importanti arterie di comunicazione.</p>		<p><i>Perché:</i> La sovrapposizione tra le varianti e gli strumenti pianificatori del Comune di Matera non rileva differenze sostanziali rispetto a quanto già autorizzato, non sono quindi previste interferenze circa gli usi futuri delle aree direttamente interessate. Date le caratteristiche del territorio del Comune di Salandra interessato dall'intervento non sembra preventivabili interferenze con eventuali variazioni dell'uso futuro dei suoli.</p>	

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Sia la variante aerea P18-P24 che il progetto autorizzato sono posti completamente al di fuori di centri abitati.</p> <p>La variante in cavo dalla CP di Matera interessa, in particolare nel tratto conclusivo, delle zone fortemente antropizzate.</p> <p>La variante per l'alimentazione della cabina FS è posta in un'area caratterizzata dalla presenza di arterie di comunicazione e strutture agricole (principalmente silos e capannoni).</p>		<p><i>Perché:</i> La variante P18-P24 e la variante per l'alimentazione della cabina FS interessano un'area agricola non intensamente antropizzata (ad esclusione della frazione di La Martella, posta ad una distanza minima dal progetto sempre superiore ai 200 metri).</p> <p>La variante in cavo comporterà un impatto minore del progetto, in termini di visibilità e percezione, in un'area fortemente antropizzata. Sono pertanto previsti degli effetti potenzialmente positivi rispetto al progetto attualmente autorizzato.</p>	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti recettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> La variante P18-P24 si sviluppa in un'area non intensamente urbanizzata: i recettori sensibili più prossimi sono posti nella frazione di La Martella (in particolare il più vicino è la parrocchia San Vincenzo de Paoli posta a circa 500 metri sia dalla variante che dal progetto originale).</p> <p>La CP di Matera è posta al margine dell'area urbana della città, sono presenti quindi dei recettori sensibili nelle vicinanze della CP e, conseguentemente, della variante in ingresso. Tra questi i più vicini sono l'Istituto Alberghiero A. Turi e una sede dell'Università degli Studi della Basilicata a circa 300 metri dall'ingresso alla CP.</p> <p>Non sono presenti potenziali recettori nelle aree limitrofe alla variante per l'alimentazione della cabina FS.</p>		<p><i>Perché:</i> Le varianti in oggetto non interessano direttamente strutture ricettive sensibili e non comportano variazioni sostanziali rispetto al progetto già autorizzato.</p>	

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> La variante aerea P18-P24 ricade interamente all'interno di aree agricole ed interferisce direttamente con un'area boscata in corrispondenza del Torrente Gravina</p> <p>La variante in cavo dalla CP di Matera interessa aree urbanizzate e campi coltivati. Nonostante vi sia la presenza di un vincolo idrogeologico e siano riportate delle aree boscate, queste ultime non sono presenti nelle porzioni di territorio in cui è previsto il passaggio del cavo interrato.</p> <p>La variante per l'alimentazione della cabina FS è posta in un'area caratterizzata dalla presenza di arterie di comunicazione e strutture agricole (principalmente silos e capannoni). Considerate le caratteristiche dell'area non sono presenti risorse qualitativamente importanti e di scarsa disponibilità.</p>		<p><i>Perché:</i> è previsto l'attraversamento aereo di una piccola area boscata in corrispondenza del Torrente Gravina (l'interferenza è inferiore ai 50 metri lineari). Tale attraversamento, con le stesse caratteristiche dimensionali, è presente anche nel progetto già autorizzato, pertanto non si prevedono potenziali effetti significativi.</p>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<p><i>Descrizione:</i> Nell'area interessata dal progetto non sono presenti zone soggette ad inquinamento o danno ambientale. A circa 1300 metri di distanza minima dalla variante per l'alimentazione della cabina FS è presente il SIN "Aree industriali della Val Basento".</p>		<p><i>Perché:</i> Non si ravvedono potenziali effetti ambientali significativi.</p>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali	<p><i>Descrizione:</i> Il Comune di Matera è classificato in zona 3 (sismicità medio-bassa), mentre il Comune di Salandra è classificato in zona 2 (sismicità medio-alta) in base alla classificazione sismica ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006).</p>		<p><i>Perché:</i> Non si ravvedono problematiche ambientali per le nuove realizzazioni riguardanti la presenza di terremoti. Non sono previsti effetti</p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

8. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

<i>Domande</i>	<i>Si/No/? Breve descrizione</i>		<i>Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Si/No/? – Perché?</i>	
connesse al progetto?	<p>- La variante aerea P18-P24 non interessa direttamente aree a rischio individuate da PAI o PGRA (cfr. Autorità di Bacino – Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale).</p> <p>- La variante in cavo dalla CP Matera interferisce con un'area a rischio moderato – R1 riportata nel piano stralcio delle aree di versante (cfr. Autorità di Bacino – Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale). Il tratto in oggetto è in cavo e lungo strada, non si ravvisa quindi la presenza di problematiche legate allo stato dei versanti. La stessa area a rischio moderato è interferita dal tracciato aereo del progetto autorizzato.</p> <p>- La variante per l'alimentazione della cabina FS è posta sul fondovalle a circa 170 metri da un'area a rischio medio – R2 riportata nel piano stralcio delle aree di versante (cfr. Autorità di Bacino – Distretto idrografico dell'Appennino Meridionale).</p>		<p>significativi rispetto alla presenza di aree soggette ad alluvionamento, inoltre le aree di stoccaggio e deposito temporaneo dei rifiuti solidi saranno posizionate in zone non soggette ad alluvionamento. Non verranno creati ostacoli al naturale deflusso delle acque in fase di cantiere.</p> <p>Non sono previsti effetti significativi rispetto alla stabilità dei versanti.</p> <p>Le varianti non comportano sostanziali differenze nei confronti di questo tipo di aree rispetto al progetto già autorizzato.</p>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Non si ravvedono effetti cumulativi delle opere di progetto con altri progetti o attività esistenti e/o recentemente approvati.</p>		<p><i>Perché:</i> Allo stato attuale, sulla base delle conoscenze acquisite, non si prevedono realizzazioni di altri progetti in prossimità dell'area di intervento</p>	
	<p><i>Descrizione:</i> Sono esclusi potenziali effetti di natura transfrontaliera data la tipologia delle opere di progetto e il suo posizionamento rispetto i confini nazionali.</p>		<p><i>Perché:</i> Il progetto non determina effetti di natura transfrontaliera.</p>	

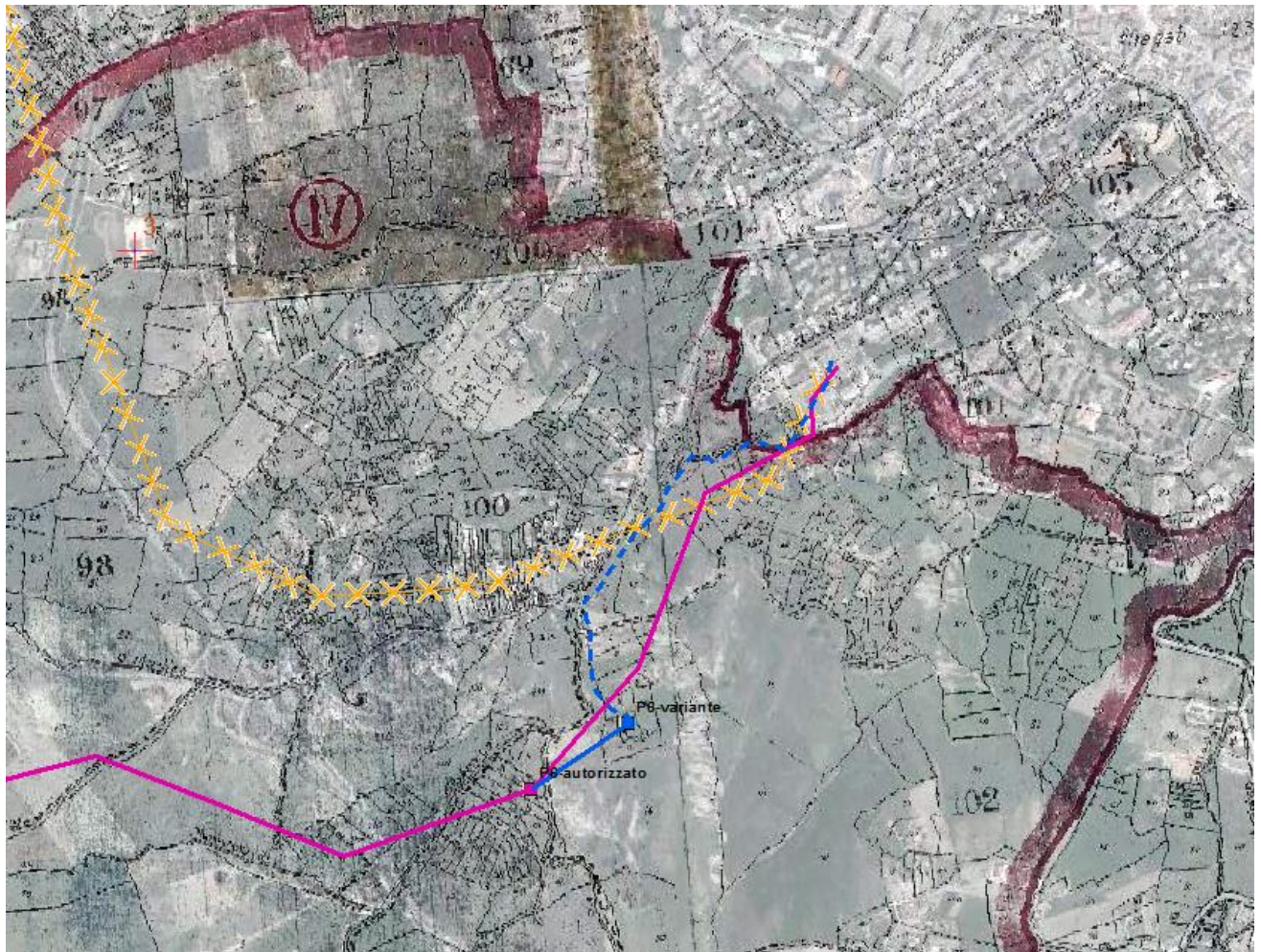


Fig. 1 – Vincolo idrogeologico, fonte: webgis della Regione Basilicata. I numeri romani indicano le zone di vincolo. In viola il tracciato autorizzato ed in azzurro la variante aerea fino al P6 ed in cavo interrato (tratteggiata). In arancione la demolizione dell'elettrodotto esistente già prevista nel progetto autorizzato.

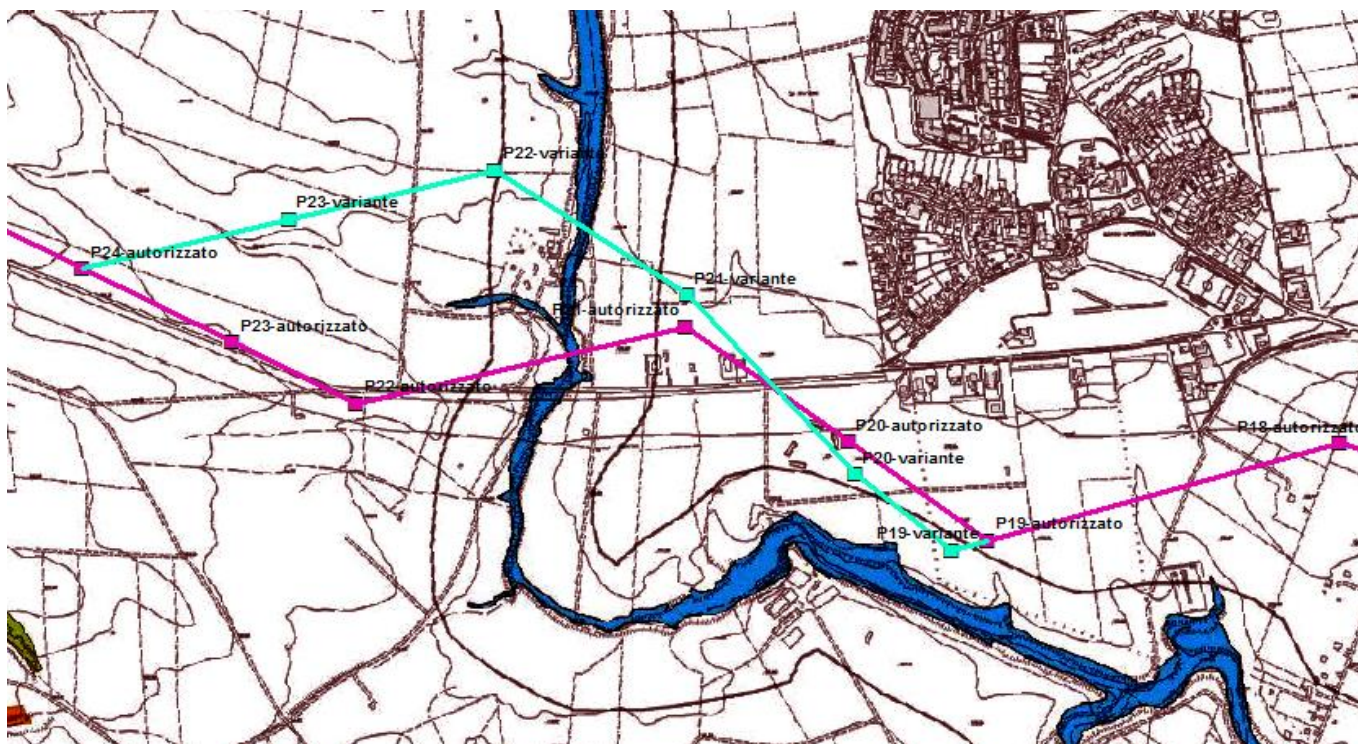


Fig.2 – Stralcio del Piano Strutturale Comunale di Matera. In blu è rappresentato il Corridoio di continuità ambientale (cfr. sezione 9.10), in viola il tracciato autorizzato ed in celeste la variante aerea P18-P24. Anche questo tratto va in sostituzione dell'elettrodotto esistente che corre più a nord dell'ambito oggetto dell'immagine.

9. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala
1	Inquadramento generale	1:25000
2	Carta dei vincoli ambientali	1:5000
3	Carta dei vincoli paesaggistici e culturali	1:5000
4	Carta dei vincoli PAI e PGRA	1:5000